PROGRAMMA

Su la riforma del Manicomio ausiliario

detto

S. AGOSTINO

IN AVERSA

1866.

PROGRAMMA

Su la riforma del Manicomio ausiliario

detto

S. AGOSTINO

IN AVERSA

PEL DOTTORE

Cav. B G. MIRAGLIA

Direttore del Reale Manicomio di Aversa, membro delle Società frenologica
e medico-psicologica di Parigi ecc.

Seguito dal Progetto architettonico dell' arch. R. Stassano.

E DALLA DELIBERAZIONE DELLA COMMESSIONE AMMINISTRATIVA DELLO
STESSO R. MANICOMIO

Alla Biblioteca nazionale
in Firenze
in dono il D. Miraglia

AVERSA
Tipografia del R. Manicomio
1866

RELAZIONE

Fatta alla Commessione Amministrativa del R. Manicomio di Aversa nella Tornata del 10 settembre 1866 dal Direttore Cav. BIAGIO G. MIRAGLIA.

Oggetto di riforma e di modificazioni è stata sempre la Casa ausiliaria di questo Manicomio detta S. Agostino; ma ogni buona intenzione ed ogni spesa andarono perdute perchè invece di farsi guidare dalle norme della medicina mentale nelle modificazioni architettoniche, ed adattare il ricovero ad alcune speciali sezioni di folli, si voleva far piegare quelle alle imposizioni della costruzione. Intanto alcuni anni or sono si rimodernò il quart'ere anteriore però ancora non compiuto. Or io avendo portati i miei studii su le riforme attuabili che quella Casa potrebbe ottenere a seconda dei precetti psichiatrici, ho riconosciuto che con modica spesa potrebbe ridursi ad un grande parallelogrammo, formato di un pian-terreno e di un piano superiore dove potrebbero ricoverarsi talune classi di folli, e così rendersi veramente soccorsale del manicomio centrale. Il breve programma medico ed il progetto architettonico che alle S. L. ho l'onore di presentare dimostrano il mio asserto.

Però è interessante che richiami la Loro attenzione sul modo di usare le spese, e che divenuta urgente la riforma di quella Casa atteso la natura dei malati che vi si ricoverano, fa d'uopo di portare a termine prima la costruzione di una parte piuttosto che dell'altra dell'Asilo. Imperocchè stanziata la somma nei bilanci da pagarsi in tre anni si otterrebbe di non gravarli. Intanto prima di tutto è uopo che si riformassero sollecitamente le infermerie e si rilevassero le celle; e poichè per ottenere queste ultime richieste dalla urgenza è indispensabile che si dia fine al quartiere anteriore, la Commessione delibererà di compiersi in prima e sollecitamente siffatte parti nel piano superiore: in seguito mano mano si costruirebbe il resto E ciò ha il vantaggio di ottenersi gradatamente e secondo il più urgente bisogno l'intento senza smuovere dal loro posto gli alienati.

Invito io quindi le S. L. a deliberare, se la costruzione deve farsi

in economia, come ebbe principio, ed in dettagli, o pure farsi per appalto pel quale si otterrebbe l'intera costruzione nel più breve tempo possibile pagando in tre o quattro anni le spese senza aggravare i bilanci.

Il programma medico a cui va unito il parere di questa Commessione medica, confortato dalle S. L. nel deliberare la sollecita costruzione con la maggiore economia, avrà raggiunto lo scopo di aver ridotta la Casa di S. Agostino in un plausibile manicomio soccorsale sì per la sicurezza dei reclusi che pei trattamenti a norma della medicina mentale.

Il Direttore
B. Miraglia

PROGRAMMA

Su la riforma del Manicomio ausiliario

detto

S. AGOSTINO

IN AVERSA

pel dottore

Cav. B. G. MIRAGLIA

Direttore del Manicomio

La Casa detta S. Agostino, antico convento tramutato in prigione, fu nel 1837 aggiunta come ausiliaria al manicomio maschile, spendendosi non lievi somme per tentare di ridurla a ricovero per pazzi. Ma allora credendosi che qualunque locale perchè abitabile fosse atto a contenere alienati, la spesa andò perduta atteso che la riforma non consistette che a riattare le vecchie mura, ed aprire e chiudere vani. Scorso poco meno di tre lustri riconoscendosi che quel ricovero male adattavasi al trattamento dei folli, invece di abolirlo, si stimò che ampliandolo e riattandolo alla meglio si sarebbe giunto allo scopo ; però deviando dal consiglio medico , si tramutò il vecchio del lato anteriore della Casa in un quartiere rimasto poi incompiuto per mancanza di mezzi.

Or avendo io portata attenzione su qual ricovero già reso inabitabile ed insicuro per la vetustà e luridezza naturale dei locali , e pel quartiere anteriore non compiuto , sono giunto alle seguenti considerazioni.

Ponendo in confronto i precetti della scienza e l'attuale costruzione architettonica dell' ospizio si rileva che nessuna estesa concordanza vi può esistere atteso che i primi non possono inchinarsi a condizioni che si oppongono in gran parte allo scopo dei trattamenti. Però completando la fabbrica nuova già molto inoltrata, e modificando le vecchie mura in modo da rendere plausibile le condizioni della sicurezza e quelle dei trattamenti, può ottenersi che in siffatta maniera riformato il

locale si adattasse in parte ai precetti generali imposti dalla psichiatria; e tutto cio perchè il complesso delle località possa presentare la forma di un grande parallelogrammo con appendici, apprezzabile per un Asilo d' accogliere alcune serie di classi di alienati. Così che la Casa di S. Agostino modificata con un programma medico opportuno può divenire utile ausiliaria del grande manicomio maschile.

Senza distenderci adunque su ragionamenti che sarebbe ripeterli quando possono riscontrarsi nei programmi generali ed in quello speciale della nuova Casa muliebre, credo importante di venire a stabilire praticamente la riforma architettonica a cui si presta l'attuale fabbrica di S. Agostino, e che già dall'arch. Sig. N. Stassano in seguito di mie ragionevoli e studiate indicazioni è stata eseguita nella tavola icnografica che segue questo breve programma.

La Casa riformata sarebbe adatta pei detenuti, per gli epilettici, pei pericolosi, pei luridi e paralitici e pei malati di affezioni croniche, non che per una sezione addetta a quelli che pervengono in esperimento di follia.

Vi si allogherebbero comodamente 250 e più alienati, ed atteso sì limitato numero di ricoverati, la vigilanza per se stessa diventerebbe più attiva.

PIAN-TERRENO.– Dalla leggenda della icnografia del pian-terreno si rileva facilmente come il portico interno che per tre lati circonda il vasto cortile interno conduce alle Sale di trattenimento e di lavoro, all'Oratorio, alla sala anatomica, alle sale dei bagni, ai refettori, alla cucina. Da due spaziose scale dagli alterni angoli del parallelogrammo si conduce al piano superiore, nel quale le ripartizioni si rendono facili nel seguente modo.

PIANO SUPERIORE.– Tenendo presente l' icnografia del pian-terreno, sopra il portico interno, che guarda oriente e mezzo giorno, si formerebbero 14 celle, stanze tanto interessanti per la natura dei folli che vi si accolgono; ed al di sopra in corrispondenza del vestibolo, della stanze del portiere, dei parlatorii, dei bagni, sorgerebbe un corridoio, il quale da un lato tiene le celle che han le finestre al cortile interno e dall'altro le stanze al fronte della Casa, i dormitorii dall' altra parte, e le infermerie ad oriente.

Nel quartiere anteriore vi sono una stanza per la Commessione Amministrativa e pel Direttore, e le stanze pel medico, pel prefetto d'ordine e pel cappellano.

In corrispondenza dell'attuale cucina e del refettorio, da tramutarsi in Sale di lavoro, nel piano superiore tre infermerie, ora di una luridezza inerente alla natura dei locali, ma atteso lo spazio opportuno diverranno buone e ventilate quando i pavimenti saranno coperti di lapillo vesuviano, e le finestre a livello del pavimento, tanto più ch'esse corrispondono a verdi campagne.

Al lato sinistro o settentrionale vi è un secondo piano a cui si ascende per facile gradinata prossimamente alle infermerie. Sarebbe una magnifica camerata per savii se non fosse un dormitorio per 60 alienati, sconcio serio. Però questa gran Sala divisa in quattro scompartimenti con finestre al lato meridionale e fiancheggiate da un corridoio che immette in nuovi dormitorii che si rileverebbero dallo spazio superiore dove saranno i nuovi refettorii e nuova cucina [*pianta icnogr.* A , b] raggiungerà lo scopo di avere dormitorii ventilati e secondo le classi dei malati.

Dalla pianta icnografica adunque è facile intendere che sì il pianterreno che il piano superiore prestandosi alla vigilanza ed ai trattamenti di determinate classi di folli, si rende quella Casa, così riformata, utile ausiliaria e soccorsale del grande manicomio maschile.

COMMESSIONE MEDICA DEL R. MANICOMIO

Continuazione della Sessione straordinaria dei 4 settembre 1866

Sessione dei 5 del detto mese

Presidenza del Direttore Cav. B. Miraglia

Sono presenti il *Presidente* Cav. Miraglia, e i dott. F. Federi, Cav. G. Sannicola, S. Cirillo, Cav V. L. Cera, N. Perla, G. Polcaro, A. Ruffo.

Il Presidente apre la sessione discorrendo su la sconcezza della Casa ausiliaria del Manicomio detta di S. Agostino; e ne deplora, come sempre ne ha deplorato (1) l' impossibilità di mantenervi la sicurezza dei reclusi e di eseguirvi i trattamenti a norma dei precetti della Frenopatia. Ed annunzia che finalmente in seguito delle sue proteste secondate dall' Amministrazione di cui egli per la nuova legge fa parte, la saviezza della Deputazione Provinciale ha convenuto su la riforma di quella Casa.

Il Programma disteso dal Direttore cav. Miraglia ed il progetto architettonico di riforma eseguito dall'arch. N. Stassano letti, discussi ed esaminati;

LA COMMESSIONE

Considerando che l' attuale Casa di S. Agostino non si presta nè alla sicurezza dei ricoverati, nè all'esecuzione dei ragionevoli trattamenti; per cui applaude ad una riforma di detta Casa.

Considerando che il Programma ha saputo ritrovare il modo di conciliare le modificazioni architettoniche alle condizioni che si ri-

(1) Si vegga il *Progetto di uno stabilimento di alienati* del dott. Miraglia, pag. 95. Aversa, 1849.

In un suo rapporto al Dicastero dell' Interno, a 28 giugno 1861, num. 647, il Direttore Miraglia riferiva tra l' altro quanto segue

« La Casa ausiliaria di S. Agostino ed il manicomio muliebre di Montevergine sono di costruzione inadatta ed insufficienti per la calca dei malati. Malgrado le spese fatte per rattoparli i locali sono luridi e per lo più sembrerebbe covili di bestie piuttosto che abitazione per uomini infelici, se la nettezza incessante e la disciplina non ne correggesse alquanto la mostruosità.

chiedono per la sicurezza o pei trattamenti dei folli che vi si ricoverano.

Considerando che tali modificazioni architettoniche permettono che vi si collocassero con vantaggio dell' assistenza e della cura determinate sezioni di alienati da rendere veramente quel ricovero un ausiliario del manicomio maschile.

E considerando che l'architetto con la pianta icnografica ha raggiunto lo scopo del programma medico

FA VOTI

Che la Casa ausiliaria di S. Agostino sia sollecitamente riformata a norma del medico programma e del progetto architettonico al sollievo e bene dei poveri folli che attualmente vi stanno in pericolo sì per l' impossibile sicurezza, che atteso il deviamento che per ciò vi si produce dell' indirizzo dei trattamenti curativi.

La Commessione medica

CAV. DOTT. B. MIRAGLIA *Presidente Direttore* — DOTT. F. FEDERI — CAV. DOTT. G. SANNICOLA — DOTT. S. CIRILLO — CAV. DOTT. V. L. CERA — CAV. DOTT. N. PERLA — DOTT. G. POLCARO — DOTT. A. RUFFO.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA DEL R. MANICOMIO

Tornata dei 10 settembre 1866

Riunita la Commissione in persona dei signori Barone N. Ricciardi de Conciliis *Presidente*, P. Buonocore e F. Fiordiliso *Governatori*, e cav. B. Miraglia *Direttore*.

Il Segretario da lettura della precedente deliberazione che rimane sottoscritta ed approvata.

Il Presidente apre la Sessione, ed il Direttore, giusta l'ordine del giorno precedente presenta il programma medico da lui disteso per riformarsi il fabbricato della Casa di S. Agostino, ed il progetto dell'architetto del manicomio sig. Nicola Stassano, non che lo stato estimativo dei lavori; e dopo d'essersene data lettura e spiegazione sulla concordanza del progetto col programma la Commissione ebbe luogo a considerare :

1. Che il Manicomio di S. Agostino come in atto rattrovasi lungi dal rispondere all' esigenze della scienza come Casa succursale dell'edifizio principale, invece lo si deve riguardare in coerenza di quanto trovasi precedentemente dedotto sul riguardo come disadatto per la natura dei folli che deve alloggiare ; imperocchè un umile chiostro dei frati mendicanti in origine, e fino al 1837 destinato ad accogliere i colpevoli, non può cangiare di destinazione senza radicali riforme nel fabbricato.

2. Che sebbene nel periodo di sei lustri da che fu ceduto al Manicomio avesse subito delle piccole modifiche pur nondimeno esse non valsero a raggiungere lo scopo, sia perchè non furono sussidiate da alcun programma medico, sia perchè lo stato finanziario del Manicomio non ha presentato mai risorse tali da potere l' Amministrazione slanciarsi a far subire una sostanziale trasformazione a questa Casa, e sa Iddio con quanti stenti, fatiche, ed economie l' attuale Amministrazione riuscì ad elevare il grandioso fabbricato dinanzi alle vecchie mura dell' edifizio principale della Maddalena.

3. Che astrazion fatta dai principii scientifici che guidarono la Direzione nella compilazione del programma, la riforma di questa Casa è una necessità logica se si pon mente alla natura degli individui

che vi sono destinati, ed all'indole della follia che li affligge. Ed in vero è la Casa di S. Agostino che accoglie gli epilettici, i paralitici, i detenuti, gli esaltati per delirio furente, gl'infermi cronici, e coloro che nuovi giungono nella Sala d'Osservazione ivi stabilita, e quindi non è affatto sperabile di poter ovviare a tanta esigenza con un fabbricato in perfetta dissonanza de' bisogni degli alienati che il più delle volte soggiacciono a positive infermità, e si deplorano funesti avvenimenti, non potendo il personale di custodia agire con quella vigile attività reclamata dall'indole stessa dei folli.

4. Che tali ragioni non ignote alla Commissione Amministrativa faceva sforzi non proporzionati alle proprie risorse fin dal 1857 onde riparare in parte gli sconci funesti che presentava l'edifizio di S. Agostino, e fin da quell'epoca iniziava una riforma sul fabbricato dalla quale dovette soprassedere per mancanza di mezzi.

5. Che dovendosi ora riformare la Casa suddetta sulle norme del programma medico della Direzione che potrebbesi dalla Commissione accettare in tutte le sue parti, sarebbe desiderabile che una grande infermeria vi si costituisca isolatamente a foggia di piccolo ospedale, onde porre il Manicomio nella posizione di non aver bisogno dell' altrui carità in caso d' invasione di malattia epidemica, e contagiosa, imperocchè uno Stabilimento di 900 e più infermi può sempre aver bisogno di un simile locale, onde allontanare dal seno di questi esseri disgraziati tutte le cagioni che possono riuscire fatali al di loro benessere.

6. Che la posizione topografica della Casa di S. Agostino messa fuori il centro dell'abitato è un argomento vantaggioso per coltivare il progetto del Presidente d'installarvi un piccolo Spedale come pocanzi si disse.

7. Che pei lavori a farsi in detta Casa esistendovi un precedente contratto degli appaltatori Carmine Manriello, e Clemente Vitale tuttavia creditori di una somma residuale per una porzione di fabbricato colà già eseguito, la giustizia consentirebbe che dai medesimi si faccian proseguire dopo che il Genio civile ne avrà approvato lo stato estimativo, e ciò tanto più in quanto che gli appaltatori suddetti si obbligano di cominciare immantinenti i lavori, e di averne pagamenti a rate annuali: condizione questa oltremodo vantaggiosa avuto riguardo allo stato finanziario del Manicomio.

Per siffatte considerazioni

DELIBERA

1. Di accogliersi il programma medico del Direttore per la riforma della Casa di S. Agostino unitamente alla Pianta icnografica ed ortografia esterna elevata dal Sig. Stassano col corrispondente stato estimativo ed inviarsi il tutto all' onorevole Deputazione provinciale per le sue determinazioni all'oggetto.

2 Invitarsi la Direzione e l'Architetto a compilare un programma ed un progetto artistico per la costruzione di uno Ospedale nella Casa di S. Agostino.

3. Interessarsi l' onorevole Deputazione perchè approvi che i lavori suindicati si eseguano dagli appaltatori Mauriello, e Vitale che l'ebbero iniziati fin dal 1857.

La Commissione

B.ne Nicola Ricciardi de Conciliis - *Presidente*
Cav. Pasquale Buonocore } *Governatori*
Francesco Fiordiliso }
Cav. Biagio Miraglia - *Direttore medico.*

CASA SOCCORSALE, DETTA S. AGOSTINO

LEGGENDA

Pian-terreno

1. - Piccola spianata con piante, la quale precede la Casa.
2 - Portico esterno.
3. - Vestiboletto.
4. - Stanza pel portiere.
5. - Parlatorii.
6. - Portico interno nel giro del
7. - Cortile con piante.
8. - Sale di trattenimento , (di cui alcune si potranno destinare per Sale di osservazione).
9. - Passaggi.
10. - Magazzino per l' Economo.
11. - Sale da bagno.
12. - Oratorio.
13. - Calzoleria.
14. - Sartoria.
15. - Attuale refettorio. } da addirsi per Sale da lavoro,
16. - Credenza. } dopo la costruzione della nuo-
17. - Attuale cucina e sue dipendenze. } va Cucina, del refettorio ec.ec.
18. - Giardini per le passeggiate.
19. - Scale.
20. - Cesso.
a. - Nuove Sale per refettorii.
b. - Nuova Cucina e sue dipendenze.
c. - Cortiletto con piante.

Piano superiore

1. - Scale.
2. - Grandi corridoi e passaggi.
3. - Stanze pel medico, pel preposto, e pel cappellano.
4. - Stanza per la guardia notturna.
5. - Guardaroba.
6. - Stanza per l' infermiere.
7. - Stanze per gli epilettici.
8. - Stanze pei folli detenuti.
9. - Stanze per pensionarii.
10. - Dormitorio per gli accolti in esperimento di follia.
11. - Dormitorii.
12. - Sale diverse per infermerie.
13. - Terrazzi.
14. - Cessi.

a. - Cortili sottoposti.
b. - Giardini.
c. - Spianata nell' ingresso della Casa.